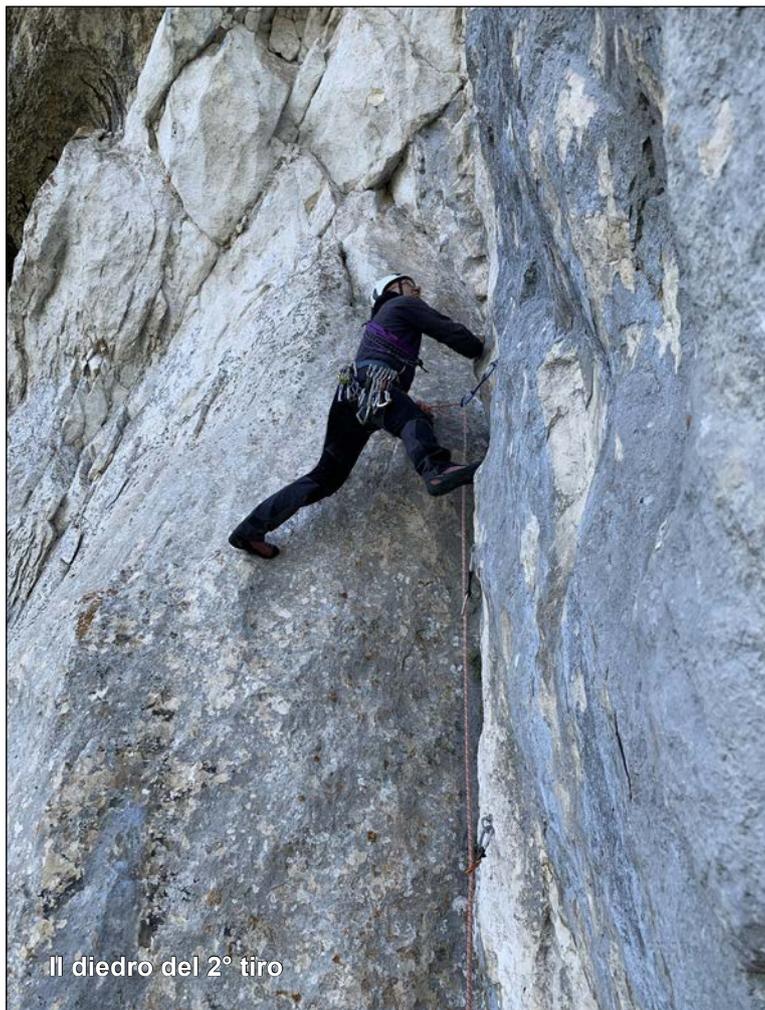


APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE

Parete Ovest della Gola dell'Infernaccio

L'Asso di Spade e l'Asso di Bastoni

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
CIMA	: Parete Ovest della Gola dell'Infernaccio 950 m
VERSANTE	: Ovest
VIA DI SALITA	: L'Asso di Spade e l'Asso di Bastoni
DIFFICOLTÀ	: L1: 6b/A0; L2: 6c/A0; L3: 5c; L4: 5c
LUNGHEZZA	: 110 metri
CENNI STORICI	: Loris Succi e Mauro Campidelli, fine luglio, inizio agosto del 2021, dal basso in più riprese.



NOTA. Questa via di roccia, per la linea e per lo spirito con cui è stata salita, dal basso e alla ricerca del “meno difficile” nel “difficile”, pur avendo una chiodatura “stile falesia” (chiodatura che è stata integrata nei tiri e rafforzata nelle soste successivamente all’apertura) è da considerare una via di stampo alpinistico. La grande parete orientata verso Ovest della Gola dell’Infernaccio, dove si svolge questa salita, non è eccessivamente alta ma in compenso ha un discreto sviluppo in larghezza. Una parete che è già oggetto di attenzione da parte di scalatori impegnati in nuove aperture e nell’immediato futuro, avrà sicuramente un ulteriore sviluppo. È caratterizzata da ampie fasce rocciose verticali e strapiombanti, rocce molto compatte piuttosto ostiche da scalare, intervallate da rocce decisamente più facili, ma spesso anche meno buone e con vegetazione. La presenza inoltre di cenge, boschetti pensili e profondi antri con grandi tetti rendono abbastanza difficile individuare una possibile e continua via di salita di stampo alpinistico, che parta dal sentiero che ne costeggia la base. IL

Sentiero sale nel fitto bosco verso il Nerone, e non permette una buona visibilità sulla sovrastante parete. Per vederla nella sua interezza occorre andare sulla lontana e opposta cresta della gola, la cresta che dal Prato del Conte scende ai Muracci. La via, per certi versi è un bel “viaggio” su questa articolata parete, nel punto in cui offre una possibilità di scalata con maggiore sviluppo e continuità avendo come obiettivo la cresta sommitale della parete. La salita si svolge su un pronunciato pilastro/spigolo, a sinistra di un caratteristico grande tetto che si trova poco sotto la cresta, pilastro/spigolo molto evidente osservando l’intera parete dalla Cresta dei Muracci. La roccia nella prima parte è di ottimo calcare, di quello massiccio, tipico del Monte Nerone e presenta una scalata decisamente più impegnativa rispetto alla parte superiore. Nella parte alta della via, le rocce sono sempre buone ma più articolate. Di conseguenza la salita nella sezione superiore è meno ardua ma mai banale. Una scalata molto varia, accompagnata da una bellissima vista sulla sottostante Gola dell’Infernaccio, la Balza Forata e verso Nord/Ovest, l’Alpe della Luna, i Sassi Simone e Simoncello, il Carpegna, fino al Monte Titano di San Marino. Una salita in un ambiente che



I primi metri del 1° tiro

richiede, nonostante la buona e “generosa” chiodatura e la roccia opportunamente “risanata” in alcuni punti, il sapersi muovere in terreno di avventura. La relativa brevità della via, permette di abbinarla alla scalata di una delle vie presenti alla Balza Forata. Se si decide per questa soluzione, raggiunta la cresta sommitale della Balza Forata con la salita della via dello spigolo o altre, anziché scendere in corda doppia in corrispondenza del grande foro, si prosegue per facili roccette lungo la cresta fino a raggiungere la selletta dove passa il Sentiero CAI N°201. Si percorre il sentiero in direzione della vetta del Monte Nerone fino ad arrivare, dopo trecento metri circa, all’altezza dell’attacco della via, attacco non visibile dal sentiero, in quanto posto poco più in alto.

NOTIZIE. Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di

Castello. Dopo 15 km circa, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra (indicazione turistica), uno stradello asfaltato che, in salita porta in breve alla Chiesa di Santa Maria in Val d’Abisso, a 379 metri di quota dove è possibile parcheggiare l’automobile.



Gola del Furlo

Balza della Penna

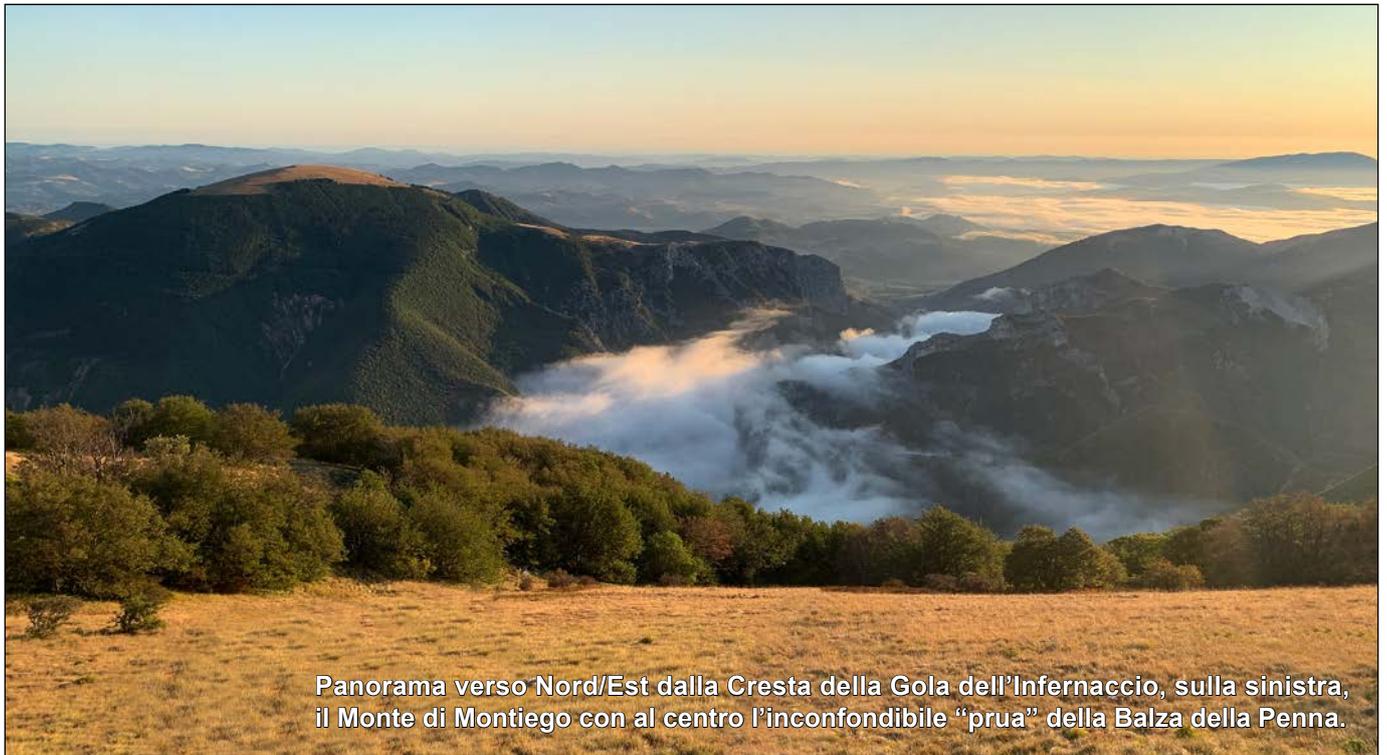
Parete Ovest della Gola dell’Infernaccio

Balza Forata

Punta Anna

Vista dalla Cresta dei Muracci

Al centro della foto, illuminato dal sole, il pilastro/spigolo dove sale la via



Panorama verso Nord/Est dalla Cresta della Gola dell'Infernaccio, sulla sinistra, il Monte di Montiego con al centro l'inconfondibile "prua" della Balza della Penna.

AVVICINAMENTO 1. Dalla Chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso, nei pressi di una bacheca di legno dove è affissa la carta dei percorsi del luogo, ha inizio il sentiero, contrassegnato con il N°1 che risale, attraversando più volte il torrente, tutta la Val d'Abisso e la Valle dell'Infernaccio. Giunti all'altezza del foro della Balza Forata, si prosegue in salita sul sentiero, lasciando sulla sinistra la traccia che conduce al foro. Giunti alla base delle pareti il Sentiero CAI N°201 piega decisamente verso destra in direzione della vetta del Monte Nerone. Lo si segue costeggiando la base delle pareti fino ad incontrare dopo un centinaio di metri circa, l'attacco della via "Pulè". Si continua sempre sul sentiero che in leggera salita, dopo duecento metri circa, conduce allo sbocco di un ripido canale boscoso, a sinistra del quale si trova l'attacco della via, non visibile da questo punto, perché posto poco più in alto rispetto al sentiero e nascosto dalla vegetazione. Una breve traccia attraversa in leggera salita il canalone boscoso conducendo alla base della cresta/spigolo dove si trova l'attacco della via. Targhetta con nome della via alla base. **1 ora e 30 minuti.**

AVVICINAMENTO 2. In automobile, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra la strada per Bacciardi, Ca' Giovaccolo, Acquanera, Rocca Leonella. Raggiunta la località Acquanera, subito dopo il piccolo abitato, prendere sulla destra la strada che sale al Monte Nerone, strada priva di parapetti e piuttosto dissestata, che può essere percorsa con automobili adatte a carrabili accidentate. Raggiunto il primo tornante che si affaccia sulla "Valle dell'Infernaccio" si parcheggia l'automobile.



In alto e al centro, la Gola dell'Infernaccio

Nei pressi si trova la "Grotta del Pulè" (pollaio in piobbichese) dove al tempo della Seconda Guerra Mondiale le popolazioni locali nascondevano gli animali da cortile. Dal tornante salire brevemente per prati e rocce erbose in direzione del bordo della gola dove si trova il passaggio, attrezzato con corda fissa, catena e qualche gradino, che conduce alla base della parete sottostante dove passa il Sentiero CAI N°201 proveniente dalla Balza Forata e sale in direzione del Monte Nerone. Si continua su questo sentiero in discesa in direzione della Balza Forata fino ad arrivare allo sbocco di un ripido canale boscoso, a sinistra del quale si trova l'attacco della via, non visibile da questo punto, perché posto poco più in alto rispetto al sentiero e nascosto dalla vegetazione. Una breve traccia attraversa in leggera salita il canalone boscoso conducendo alla base della cresta/spigolo dove si trova l'attacco della via. Targhetta con nome della via alla base. **20 minuti.**

RELAZIONE TECNICA

1° Tiro. Salire sul terrazzino alla base dello spigolo. Dopo avere superato un impegnativo strapiombo, proseguire con scalata sempre impegnativa, sul filo dello spigolo fino a raggiungere un tratto pianeggiante che porta ad un comodo terrazzino, alla base di una parete strapiombante dove si trova la sosta.

25 metri. 6b/A0. 10 Fix in via. Sosta su due Fix con catena e anello per calata.

2° Tiro. Dalla sosta traversare facilmente su stretta cengia verso sinistra per raggiungere la base di un diedro di roccia gialla, molto compatta, che va a terminare sotto un grande tetto. Scalare l'impegnativo diedro, fino a quando è possibile, con un difficile passaggio, uscire verso destra sotto il grande tetto, su una specie di rampa di roccia marmorea ma più facile che conduce in prossimità di uno spigolo, dove conviene sostare.

15 metri. 6c/A0. 7 Fix in via. Sosta su due Fix con catena e anello per calata.

3° Tiro. Dalla sosta con passaggio aereo girare lo spigolo per uscire da sotto il grande tetto e continuare la scalata sulla parete a destra dello spigolo. Proseguire in verticale per qualche metro su rocce che richiedono attenzione. Raggiunta una stretta cornice andare verso sinistra per guadagnare il filo dello spigolo e proseguire quindi in verticale su roccia che si fa nuovamente ottima e con buone prese. Lasciare sulla destra un altro tetto per uscire sulla parete superiore raggiungendo una comoda sosta, alla base di una sorta di cresta, logica prosecuzione della via per raggiungere la cresta sommitale.

25 metri. 5c. 10 Fix in via. Sosta su due Fix con catena e anello per calata.

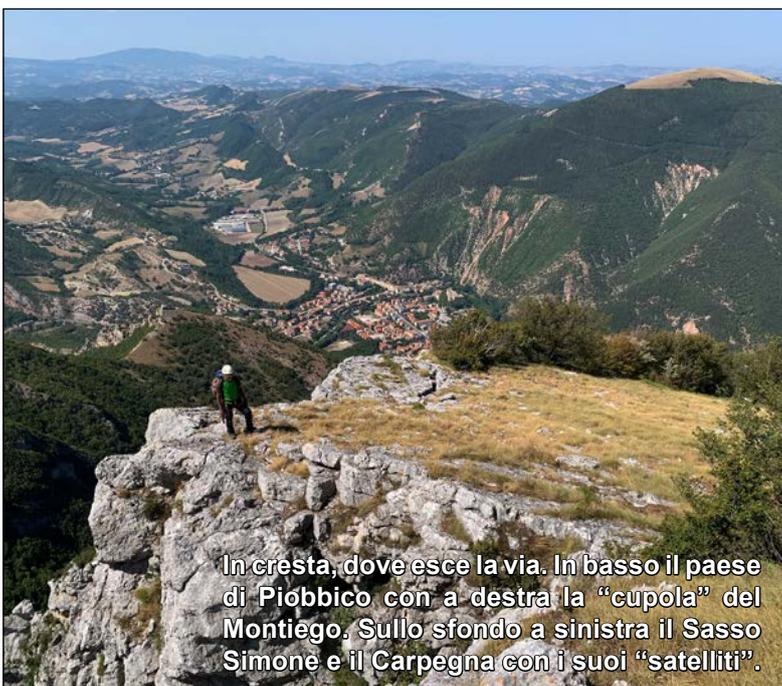
4° Tiro. Dalla sosta proseguire in obliquo verso destra per facili rocce erbose esposte sulla destra al vuoto, fino ad arrivare in prossimità dello spigolo, dove si trovano due fix di sosta (da attrezzare) utile per eventuali calate in corda doppia. Lasciare quindi la sosta sulla destra e proseguire in verticale superando un muretto verticale per guadagnare la base di un diedro a sinistra del filo dello spigolo. Proseguire nel diedro che porta in prossimità del filo di spigolo con evidenti "lame" di roccia. Continuare con logica prosecuzione della salita in obliquo verso sinistra fino ad una specie di nicchia, con profondo grottino. Uscire verso sinistra per ritornare verso destra in direzione del filo dello spigolo che conduce dopo pochi metri fuori dalla parete e dalle difficoltà.

45 metri. 5c. 18 Fix in via. Sosta su due Fix con catena e anello per calata.

RITORNO. A seconda di quale tipo di approccio alla via si è deciso di scegliere. Se si raggiunge l'attacco dalla Val d'Abisso, usciti dalla via o si scende in corda doppia lungo la via (sconsigliabile) o si ritorna a piedi con il Sentiero CAI N° 204 che porta alla Balza Forata. Se si raggiunge l'attacco dal tornante, usciti dalla via si percorrono in salita i prati che costeggiano la Gola dell'Infernaccio e in 5 minuti si ritorna al tornante dove si è parcheggiata l'automobile.

ATTREZZATURA. La via è attrezzata con Fix M10 nei tiri e alle soste con Fix M10 con catena e anello per eventuale calata in corda doppia. Una chiodatura "stile falesia" che consente di ridurre il materiale necessario per la scalata. Oltre,

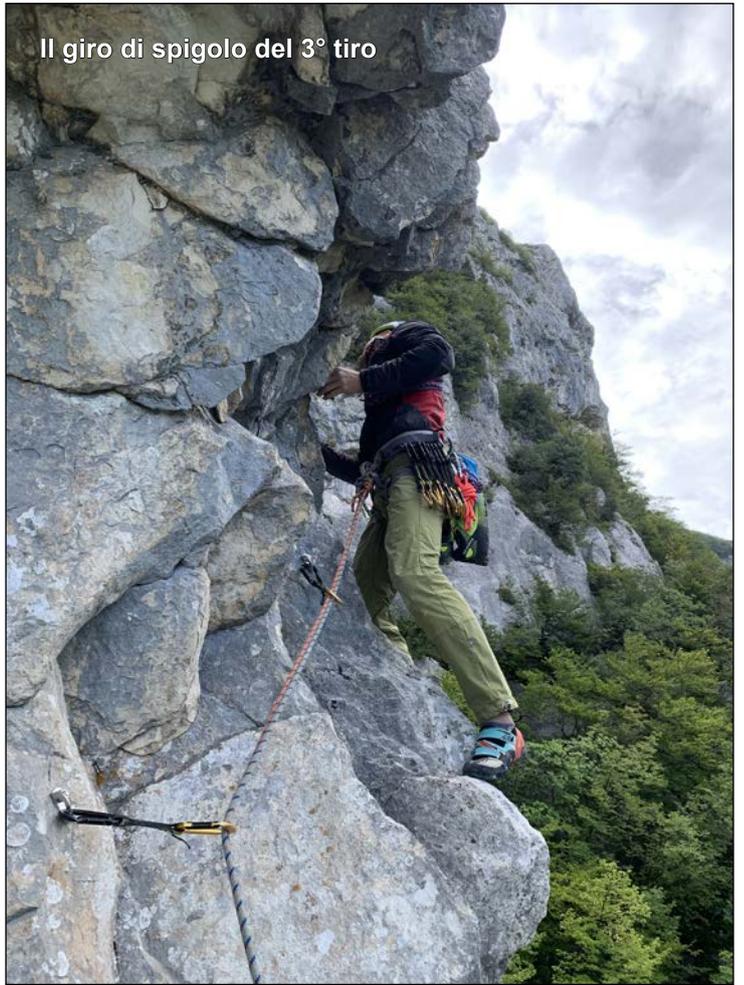
al casco e 18 rinvii (solo per l'ultimo tiro di 45 metri) è comunque opportuno avere con sé cordini, moschettoni e tutto l'occorrente per eventuali manovre di corda necessarie in caso di inconvenienti.



In cresta, dove esce la via. In basso il paese di Piobbico con a destra la "cupola" del Montiego. Sullo sfondo a sinistra il Sasso Simone e il Carpegna con i suoi "satelliti".



Sul 1° tiro,
Sullo sfondo, la Balza Forata



Il giro di spigolo del 3° tiro



Sul 1° tiro, fuori dalle difficoltà
Sulla destra, la Balza Forata

Monte Nerone

Parete ovest della Gola dell'Infernaccio

Via "L'Asso di Spade e l'Asso di Bastoni"

Cresta della Balza Forata

Monte Nerone

Attacco

Balza Forata

Loris Succi - agosto 2021

